

# Dopo la decisione di chiudere a causa dei tagli comunali, le compagnie in cerca di altre sedi Cavallerizza, il teatro orfano di spazi

**N**ON sarà una perdita indolore, per le compagnie teatrali, dover rinunciare alla Cavallerizza. Il cartellone del Teatro Stabile — che ha deciso di chiudere quegli spazi per far fronte ai risparmi imposti dal taglio di mezzo milione da parte di Palazzo civico — prevedeva già sei spettacoli. Ma lo Stabile non sarà il solo a sentirne la mancanza. Secondo gli addetti ai lavori, si tratta di uno spazio pressoché unico nel panorama cittadino. «Per noi la Cavallerizza è l'unico luogo alternativo al teatro tradizionale, che consente di organizzare lo spazio scenico in maniera non statica e creativa», spiega Marta Laneri della compagnia Labperm, che con Do-

menico Castaldo aveva in programma uno spettacolo, «Mogadishow», tra fine febbraio e inizio marzo, che adesso dovrà trovare posto altrove,

---

**Sono una quindicina i gruppi che la usavano per gli spettacoli grazie alla sinergia con lo Stabile**

---

forse al Gobetti.

I battenti verrebbero infatti chiusi a dicembre. Senza contare un altro aspetto, segnalato dalle compa-

gnie, come fondamentali: «Il Maneggio e la Manica corta della Cavallerizza sono spazi molto interessanti per le opportunità che forniscono. E poi è un luogo centralissimo, in una posizione strategica», fa notare Enrico Gaido. Il quale, con la sua compagnia Portage, avrebbe dovuto mettere in scena a fine marzo lo spettacolo «Paradoxa». L'alternativa saranno probabilmente le Fonderie Limone di Moncalieri: «Non sarà comunque una sistemazione capace di dare la stessa visibilità — chiarisce Gaido — E per il nostro tipo di lavoro performativo trovare un altro teatro capace di permettere rappresentazioni non puramente teatrali, senza un palco fis-

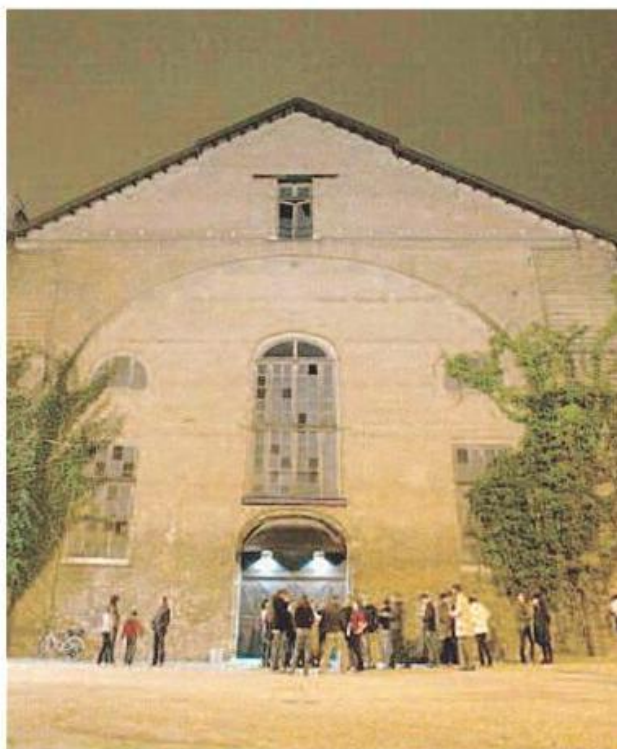
so, non è facile».

Il fatto è che lo Stabile, per poter far funzionare la sede di via Verdi, spende all'anno 300mila euro. Ormai troppi da sostenere a fronte dei tagli alla cultura. Decisione che ha colto di sorpresa le compagnie cosiddette minori: «Ci dispiace moltissimo». Quelle che fanno parte del Sistema Teatro sono una quindicina. Gruppi che utilizzano la Cavallerizza per i loro spettacoli, sfruttando la collaborazione tecnica e di sala dello Stabile, così da poter contare sull'introito «netto» dei biglietti per sostenere la loro attività. Non avranno più un luogo dove andare in scena.

(g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PALCOSCENICO**

La Cavallerizza non sarà più utilizzata  
come sede teatrale a causa dei tagli